

COMUNICATO SIAE

INCONTRO DEL 17 APRILE 2026

Si è tenuto oggi l'incontro relativo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, durante il quale l'azienda ha presentato la propria visione strategica in coerenza con il piano strategico 2030. L'obiettivo dichiarato è quello di un rinnovo che non sia "difensivo", ma che accompagni la profonda trasformazione tecnologica e organizzativa in atto.

L'azienda ha proposto un modello basato su autonomia, responsabilità e fiducia, i cui punti cardine riguardano:

- La conferma dello smart working e la proroga della settimana corta con il progressivo sviluppo del lavoro per obiettivi
- Innovazione normativa per semplificare i diritti e le tutele, rendendoli coerenti con le nuove tecnologie.
- L'impegno su temi della diversità e inclusione, con particolare attenzione all'integrazione dei congedi di maternità e paternità, come da sollecitazione delle Organizzazioni Sindacali.

Riguardo la parte economica le OO.SS. hanno richiesto il pieno recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni, sottolineando la necessità di restituire valore ai lavoratori in una fase di solidità aziendale e di un aumento importante del costo della vita e ha proposto di individuare una cifra in busta paga uguale per tutti i lavoratori per calmierare la grande differenza retributiva che si è creata in questi ultimi anni a parità di mansioni.

SIAE ha dichiarato che il calcolo debba scontare gli scatti automatici dell'1,125% già percepiti annualmente dai lavoratori, e ha proposto di trasformare il meccanismo progressivo dell'1,125%, ritenuto non più idoneo a premiare il merito e ha proposto che l'aumento avvenga per aree e non flat uguale per tutti.

È di tutta evidenza che la prima parte della narrazione aziendale mal si sposa con la posizione rigida sulla parte economica, se, come dichiarato, non è un rinnovo difensivo e al centro mettiamo i lavoratori, non è possibile continuare a comprimere il costo delle retribuzioni cercando di non riconoscere neanche il pieno recupero inflattivo.

Le scriventi organizzazioni sindacali, fin dall'insediamento di questa amministrazione hanno accompagnato le profonde trasformazioni messe in atto, a volte dolorose, come la recente riorganizzazione della rete. Hanno apprezzato la trasparenza nella presentazione di un ambizioso piano industriale, ma non si può pensare che i rischi d'impresa vengano pagati esclusivamente dai lavoratori.

Se insieme affrontiamo la sfida bisogna che entrambe le parti gettino il cuore oltre l'ostacolo perché se il rischio è pagato solo da una parte non si va molto lontano. La flessibilità e l'orientamento ai risultati non possono tradursi in un aumento della precarietà salariale o in un rischio d'impresa scaricato interamente sulle spalle dei lavoratori.

In conclusione le scriventi OO.SS. hanno condiviso l'idea di aprire cantieri per approfondire e realizzare insieme all'azienda riforme necessarie e condivise con l'apertura di tavoli specifici subito dopo la chiusura del CCNL che vorremmo anche noi entro giugno anche se le distanze attuali non sono trascurabili.

Roma, 17 aprile 2026